

Eugenia Roccella (Pdl)

«La clausola di salvaguardia è il minimo Ma il giudizio sulla legge resta negativo»



Eugenia Roccella

«La Mancino è lo strumento meno adeguato: è una legge emergenziale. E in Italia non c'è nessuna emergenza omofobica. In aula faremo la nostra battaglia contraria, ma voteremo i miglioramenti»

DA ROMA

«**B**isogna provare a tornare indietro, rinviando l'approvazione. La legge Mancino non è lo strumento adatto». Eugenia Roccella, esponente del Pdl, è contraria alla mediazione raggiunta sul testo contro l'omofobia.

Cos'è che non va nella legge Mancino?

È una legge per molti aspetti illiberale, che interviene sulle opinioni, criminalizzandole. Certo, dietro alla legge Mancino c'erano motivazioni storiche, quelle di combattere il razzismo e l'antisemitismo. Ma resta una legge fortemente repressiva che non si addice assolutamente alla materia dell'omofobia. Tra l'altro lascia troppo vago il concetto di

discriminazione. E, dunque, aumenta a dismisura il potere di applicazione dei magistrati.

Quale può essere una soluzione alternativa?

Voglio chiarire subito un aspetto. I rapporti internazionali non parlano affatto, a proposito dell'Italia, come di un Paese omofobico. Non c'è, dunque, alcuna emergenza da fronteggiare. E quindi non c'è bisogno di nessuna legge emergenziale. La soluzione è quella di tornare al testo Brunetta, che prevedeva l'introduzione nel codice penale di una aggravante specifica nei reati contro la persona: se, in sostanza, commetto una violenza in odio agli omosessuali, la mia pena è aumentata. In questo modo si combatte la violenza senza introdurre alcuna forma di reato d'opinione. Ma mi chiedo anche se non bisogna aggiungere altre discriminazioni, come quella contro i disabili o, per esempio, gli obesi, che in America stanno vivendo pesantissime forme di discriminazioni anche sul lavoro. **In Parlamento, però, la situazione non sembra andare nella direzione da lei auspicata...**

Noi abbiamo fatto la nostra battaglia nel Pdl e in Parlamento.

Continueremo a farla, sapendo che in tutti i gruppi, compreso il nostro, ci sono posizioni molto diverse. E che i numeri non sono a noi favorevoli.

L'impianto della legge non ci convince affatto. Tuttavia voteremo a favore di tutte quelle norme migliorative, come la cosiddetta clausola di salvaguardia che esclude provvedimenti penali per chi, per ragioni culturali, etiche o religiose, si dice contrario ai matrimoni gay o propone modelli di sessualità basati sul diritto naturale.

Giovanni Grasso

© RIPRODUZIONE RISERVATA